

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00244614
ESC - Ente schedatore	S255
ECP - Ente competente	S255

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	camaldolese
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Maria Maddalena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Chiaramonti
PVCV - Altre vie di comunicazione	Strada Sassari-Chiaramonti

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Chiaramonti
CTSF - Foglio/Data	catasto terreni-11
CTSN - Particelle	100 parte

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	8.789234
GPDPY - Coordinata Y	40.744374
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2021

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	proprietà

RENN - Notizia

L' Angius (in Goffredo Casalis, dizionario geografico storico-statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, IV, Torino 1837 pp. 645-658) nel secolo scorso la riteneva la "parrocchiale della deserta villa di "Orria - piccinna" nell'ex curatoria dell'Anglona e nella diocesi di Ampurias, ora unita "acque pricipaliter" a quella di Tempio. Il titolo della vicaria o priorato di S. Maria de Orrea Pichina fu donato il 10 luglio 1205 dall'illustre matrona sarda donna Maria De Thori all'ordine dei Camaldolesi. Questa, sposa del nobile turritano Pietro de Maroni e zia del giudice di Torres Comita II, aveva conferito in dono due chiese di suo diritto, l'una Santa Maria de Orrea Picchina o Pithinna, l'altra S. Giusta, con servi, ancelle, case, selve, terre, animali, e alcune campagne nell'agro di Nughulvi (attuale Nulvi) all'eremo di Camaldoli per esso al priore generale Martino al quale pure concesse la libera elezione del rettore e la deposizione dei monaci. Il vescovo di Ampurias, pur consentendo la "collatio" e "l'institutio canonica al generale camaldolese, riservò a se i diritti episcopali. L'insediamento stabile dello stanziamento camaldolese in Sardegna fu dovuta alla illuminata generosità di Costantino di Torres inizialmente (1112) limitata alla zona meridionale del Giudicato di Torres al confine coll'arborense. I monaci di Camaldoli, richiesero ed ottennero la conferma della donazione originaria con atto del 1° luglio 1210 al quale presenziarono il giudice Comita, Mariano, suo figlio e alcuni altri congiunti della De Thori. Un altro importante documento

datato Novembre 1209 attesta con sicurezza della donazione ed appartenenza della chiesa ai camaldolesi: il famoso diploma imperiale del guelfo Ottone IV nel quale, confermando ai camaldolesi i loro monasteri, si elenca espressamente tra tutti gli altri, anche quello sardo Orrea Pichiana. Alcuni atti generalizi, emanati da priori di Camaldoli nella seconda metà del Milleduecento, per provvedere anche ad altri cenobi sardi, riportano continuamente della Vicaria di S. Maria, a dimostrazione dell'importanza ad essa conosciuta. [...] L'atto di donazione fissa al 1205 l'impianto originario ad aula mononavata con abside orientata sud-est copertura lignea. Si può ipotizzare che la costruzione de. fianchi e della facciata nel primo quarto del XII sec. possa essere opera delle stesse maestranze che lavorarono al S. Antonio di Salvenero di Ploaghe. Si può ipotizzare un intervento successivo che la abbia dotata dei bracci del transetto e facto assumere attuale iconografia a croce commissa, nel contempo si provvede anche a dotare l'aula, già coperta in legname, e i bracci del transatto di volte a botte.

RENF - Fonte

Relazione storico-artistica allegata al DM del 21/08/95

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIII

RELI - Data

1205

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIII

REVI - Data

1210

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

intero bene

RENS - Notizia sintetica

restauro

RENN - Notizia

Nella facciata della chiesa risulta murato un concio che riporta un'iscrizione in caratteri gotici che fa riferimento a restauri eseguiti in data successiva all'anno 1300.

RENF - Fonte

Relazione storico-artistica allegata al DM del 21/08/95

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XIV

RELI - Data

1300

RELX - Validità

post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIV

REVI - Data

1300

REVX - Validità

post

IS - IMPIANTO STRUTTURALE

L'edificio deve oggi la sua configurazione ad interventi susseguirsi nel tempo sia strutturali che di dettaglio. L'atto di donazione fissa al 1205 l'impianto originario ad aula mononavata con abside orientata sud-est copertura lignea. Si può ipotizzare che la costruzione de. fianchi e della facciata nel primo quarto del XII sec. possa essere opera delle stesse maestranze che lavorarono al S. Antonio di Salvenero di Ploaghe. Si può ipotizzare un intervento successivo che la abbia dotata dei bracci del transetto e facto assumere attuale iconografia a croce

IST - Configurazione strutturale primaria

commissa, nel contempo si provvede anche a dotare l'aula, già coperta in legname, e i bracci del transatto di volte a botte. La tessitura del paramento litico appare regolare nell'organismo mononavato mentre nei due bracci, e in parte della absidiola questa assume andamento talvolta disordinato e registra l' introduzione di materiale minuto calcareo, a testimonianza di interventi successivi operati sul manufatto ad integrare crolli. La teoria di archetti pensili che decora la sommità dell'intero edificio sacro mononavato è realizzata in calcare mentre il braccio destro ne conserva alcuni esemplari in trachite rossa. La facciata è forata da una finestrella cruciforme che si ripete analoga nel retro prospetto; su quest'ultimo si conservano gli alloggi per due bacini ceramici; l'illuminazione è assicurata da monofore centinate e a doppia strombo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

CDGS - Indicazione specifica

Parrocchia di S. Matteo

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCE - Estremi provvedimento

1995/08/21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1647943684431

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

riproduzione del provvedimento di tutela

FNTD - Data

1995/08/21

FNTN - Nome archivio

SABAP_SS

FNTS - Posizione

SABAP_SS

FNTI - Codice identificativo

New_1647945587460

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1995

CMPN - Nome

Casula, Alma

FUR - Funzionario responsabile

Dettori, Maria Paola

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2021

RVMN - Nome

Mereu, Alessandro

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La descrizione contenuta nella relazione storico-artistica è stata inserita nel campo IST.